

ATENE E CAMERA DI COMMERCIO PERCORSI DI COLLABORAZIONE

di CARLO CARRARO *



Si è avviato in questi giorni un dibattito sul ruolo della Camere di Commercio e su un eventuale loro ridimensionamento al fine di ridurre i costi. Senza entrare nel dettaglio dei tanti ruoli e benefici che Camere di Commercio ben gestite sono in grado di generare, vorrei raccontare un caso virtuoso, quello della collaborazione tra Ca' Foscari e la Camera di Commercio di Venezia, e dei risultati conseguiti grazie a questa collaborazione.

Negli ultimi 3 anni, grazie al sostegno finanziario della Camera di Commercio, ma soprattutto grazie alla collaborazione tra il personale delle due istituzioni, sono stati avviati alcuni progetti importanti, che hanno già prodotti risultati concreti. Basti pensare al sistema di dati chiamato «Oltre il Pil», con il quale abbiamo messo a disposizione di tutti un ampio insieme di statistiche, in grado di misurare la performance economica di una regione e il benessere dei cittadini in modo accurato e variegato, senza limitarsi

al solo PIL. Questi dati sono indispensabili per fare una buona pianificazione politica ed economica e per capire in quali settori è bene concentrare le risorse, evitando in questo modo sprechi e riducendo, così, i costi.

Oppure si pensi al progetto «Il Mercante & il Dragone» per aiutare le piccole e medie imprese ad operare a livello internazionale. Il progetto ha per obiettivo quello di dotare le Pmi di strumenti in grado di rendere più robusta e sostenibile la loro presenza nei mercati dell'Estremo Oriente. Dal lavoro di questi tre anni sono nati: Ima-lab, principale centro di ricerca italiano nel campo del management internazionale verso il Far East e una serie di modelli di sostegno alle Pmi (ne sono state coinvolte finora 17).

Abbiamo anche lavorato molto sulle produzioni culturali come motore di sviluppo della realtà veneta e veneziana in particolare. Una nostra indagine, condotta su oltre 14mila «imprese culturali», ha dimostrato come il contributo allo sviluppo economico e sociale di un territorio da parte delle industrie cultu-

rali e creative non solo si possa misurare, ma risulti non poche sorprese per la loro dimensione e importanza. Si parla di un insieme di imprese e unità locali pari a 13.975 con 32.738 addetti. In sintesi, al comparto «culturale» è attribuibile un valore aggiunto di quasi 70 milioni e a quello «creativo» di 1,3 miliardi. Numeri che si trasformano in un utile strumento di pianificazione economica. Menziono infine un ultimo progetto, pur facendo così torto agli altri. Con la Camera di Commercio di Venezia, abbiamo sviluppato il Competency Centre, un centro che aiuta a misurare e sviluppare le soft skills, quelle «competenze trasversali» quali autonomia, leadership, lavoro in team, capacità interdisciplinari ormai fondamentali in ogni professione. Anche questo strumento è a disposizione di studenti e imprese del territorio.

Ho citato questi esempi per sottolineare una attività e dei risultati spesso poco noti, ma che evidenziano come il ruolo della Camera di Commercio di Venezia sia ben lontano da quello di un organismo burocratico ed inutile. Anzi. Gli esempi ora descritti dimostrano attenzione per il territorio, lungimiranza e soprattutto la capacità di sviluppare strumenti concreti di supporto alle imprese e ai decisori pubblici.

* Rettore Università Ca' Foscari

